

# Presentazione

Il nuovo Piano regolatore di Milano si pone oggi come l'esperienza più importante, per estensione e per impegno, nel campo dell'urbanistica italiana del dopoguerra. Fin dalla primitiva ed originale impostazione collettiva del consesso di tecnici, via via attraverso le complesse vicende della sua faticosa elaborazione, il piano regolatore milanese era atteso e seguito con ansia da tutti noi come un evento di enorme interesse: tre anni di attuazione lo hanno fatto adulto e lo rendono ora degno del più attento esame e della più grande considerazione, e come tale lo proponiamo all'attenzione del Paese.

I dieci anni del dopoguerra hanno lasciato in Milano i segni di una profonda trasformazione, visibile in ogni strada del centro ed in ampie zone della più esterna periferia. Ed è ben significativo che proprio nel periodo della più dinamica e più completa trasformazione edilizia, nel tumulto e nell'eruzione delle più disparate iniziative, si sia tenuto lentamente, ma sempre più fermamente, maturando e fortificando l'intervento urbanistico che ha saputo imbrigliare a poco a poco le iniziative più ribelli, fino a capovolgere la generale situazione edilizia, che dal primitivo caos dell'immediato dopoguerra sta ora passando ad una più serena, ordinata e convinta successione di interventi pianificati, senza perdere in slancio ed in mordente.

Vista nel suo complesso, l'esperienza urbanistica milanese fornisce una esauriente dimostrazione dell'efficacia non tanto del Piano in sé, da troppi considerato ancora come idolo astratto, mentre esso altro non è che mero strumento contingente in perenne trasformazione, e la revisione in atto del Piano milanese lo dimostra, quanto piuttosto della «pianificazione attiva ed operante», svolta con continuità, tenacia e intelligenza degli organi tecnici ed amministrativi comunali in sede di attuazione, soprattutto mediante la formazione dei piani particolareggiati. Ed in questo senso l'esperienza milanese può a giusto titolo, essere proposta ad esempio.

Ma un piano di attuazione, in una città viva come Milano non è mai ultimato: definito un piano particolareggiato, nuovi programmi, nuove iniziative insorgono, nuovi piani esecutivi urgono.

Ed è di fronte all'apertura di questo continuo domani, che l'esperienza del passato decennio si pone nella giusta prospettiva: essa ha seppellito per sempre il piano-allineamento, il piano-reticolo dell'antiquata concezione del preesistente piano, ed ha formato nuovi strumenti e nuovi organi di pianificazione, che ammettono ulteriori sviluppi.

Spetta ora agli urbanisti milanesi, agli architetti e agli ingegneri di far tesoro dell'esperienza, di cooperare con i funzionari e con l'Amministrazione ad affinare questi strumenti, di proporre soluzioni planivolumetriche che non si racchiudano nella formula, in una parola, di infondere vita e spirito in questo complesso e continuo processo di pianificazione.

Se l'attuale ritmo edificatorio non subirà rallentamenti apprezzabili, se quest'opera

di affinamento saprà dare i suoi frutti, se la pianificazione intercomunale e regionale diventerà essa pure attiva, tra non molti anni Milano sarà raramente una «nuova città» pianificata.

La massima concentrazione italiana di capitali e di iniziative economiche avrà il suo vero volto e la città la sua giusta scala: ne formuliamo oggi sinceramente l'augurio per il benessere non solo dei milanesi ma di tutto il Paese.

Il fascicolo che presentiamo e che esce in duplice edizione, come rivista e come libro, è frutto di una lunga preparazione e di una felice collaborazione con gli amministratori e con i funzionari municipali.

Ringraziando in modo particolare quanti ci hanno aiutato ed assistito in quest'opera di compilazione, dall'avv. Steno Baj, assessore all'Urbanistica, al dott. Antonio Bodino, vice segretario generale del Comune, al dott. Domenico Rodella, capo Ripartizione Urbanistica - Piano Regolatore - Edilizia privata, all'ing. Guido Amorosi, capo dell'Ufficio Tecnico, al prof. arch. Amos Edallo, dirigente della divisione Urbanistica dell'Ufficio Tecnico.

